

Dieci chili di eroina: in cella due fratelli di Falsomiele

Stavano per consegnare il carico e inondare di eroina la città. Ancora pochi chilometri e sarebbero arrivati a destinazione, quando sono incappati in un posto di blocco della polizia. I fratelli Vincenzo e Sebastiano Riggio di 44 e 41 anni, originari di Falsomiele, alla vista degli agenti hanno iniziato a sudare freddo. Ne avevano tutte le ragioni visto che a bordo della loro macchina c'erano nascosti ben dieci chili di eroina, valore al dettaglio circa due miliardi.

I due sono stati bloccati alla rotonda di via Oreto, erano su una Seat Marbella e stavano per entrare in città. Il loro nervosismo ha insospettito gli agenti che li hanno condotti alla squadra mobile. Qui la macchina, con l'ausilio dei vigili del fuoco, è stata smontata pezzo per pezzo. L'eroina era nascosta molto bene, in due vani segreti sotto il sedile posteriore e dietro lo sportello. Le intercapedini erano poi state saldate con la fiamma ossidrica. La droga era suddivisa in venti panetti da mezzo chilo ciascuno. I fratelli Riggio avevano addosso anche 15 milioni in contanti. Un particolare che potrebbe rivelare un'altra circostanza. Forse i corrieri avevano scambiato una partita di cocaina con una di eroina e la differenza l'avevano riscossa in contanti. Ma questo è solo un sospetto.

Entrambi non sono degli sprovveduti alle prime armi. Hanno precedenti penali, anni fa venivano considerati dei pendolari del crimine, specializzati nei colpi in trasferta. Vincenzo Riggio da tempo si è trasferito a Valvera in provincia di Torino, il fratello Sebastiano abita invece in via del Bassotto 2 a Falsomiele. Quest'ultimo nel 1983 venne bloccato al termine di una rapina da film. Assieme ad altri due complici aveva svaligiato il supermercato Mar di via Lanza di Scalea, all'uscita però trovarono poliziotti e carabinieri. I banditi ci pensarono un attimo se era il caso di utilizzare le pistole 7.65 e calibro 22 che stringevano in pugno, poi si convinsero che era meglio lasciar perdere e finirono in cella.

Furti, rapine e roba di altro genere si trova sul curriculum dei fratelli Riggio che però fino ad oggi non erano mai stati coinvolti in vicende di droga. A quanto sembra hanno cambiato «settore» e adesso sono entrati nel giro degli stupefacenti. Quello che conta. Dieci chili di eroina non si affidano al primo venuto e un affare del genere non si conclude, senza il benestare di Cosa nostra. L'ipotesi degli inquirenti è che dietro la vicenda ci sia la famiglia mafiosa della Guadagna, da sempre in prima linea nel traffico degli stupefacenti, sul cui territorio ricade pure la borgata d'origine dei fratelli Riggio: Falsomiele.

Non è ancora chiaro in quali circostanze i due siano stati bloccati, né da dove provenivano. Potrebbe trattarsi di un normale controllo da parte della polizia, forse i fratelli sono stati traditi solo dal loro nervosismo. Gli investigatori parlano pure di «accertamenti mirati», dopo avere appreso nell'ambiente dei tossicodipendenti che un grosso carico di eroina stava per arrivare in città. In ogni caso questo è il terzo sequestro di droga nel giro di un mese. A Natale alla stazione venne intercettato un carico da 18 chili, la scorsa settimana fu scoperto all'aeroporto un pacco con tre chili di eroina.

Leopoldo Gargano